

Vania Romano

ARTE, DANZA E PEDAGOGIA:
ORIZZONTI E SVILUPPI


Editrice | UNI Service

Vania Romano, *Arte, danza e pedagogia: orizzonti e sviluppi*

Copyright © 2009 Editrice UNI Service, Trento

Prima edizione: settembre 2009, *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-438-3

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

SOMMARIO

Introduzione	7
Capitolo I La pedagogia tra arte e creatività	15
Capitolo II L'euritmia artistica e l'euritmia pedagogica	21
Capitolo III L'esperienza del corpo nello spazio e nel tempo	29
Capitolo IV Verso una pedagogia del movimento	37
Conclusioni	41
Bibliografia	43

ARTE, DANZA E PEDAGOGIA:
ORIZZONTI E SVILUPPI

Introduzione

L'arteterapia è un complesso di tecniche che utilizzano attività artistiche come la musica, la danza, il teatro, i burattini, etc., come strumenti terapeutici, miranti al recupero ed alla crescita di ogni soggetto.

L'arteterapia è un intervento di aiuto e di sostegno; si basa sul concetto che il processo creativo, produce benessere e migliora la qualità della vita. Per mezzo dell'arteterapia, è possibile aumentare la consapevolezza di sé, imparare a fronteggiare meglio le situazioni di stress, migliorando la propria persona e la qualità della propria vita.

“Attraverso l'arteterapia si ha la possibilità di attivare risorse che tutti possediamo: la capacità di elaborare il proprio vissuto, dandogli una forma, e di trasmetterlo creativamente agli altri. Si tratta di un processo educativo, laddove “educare” sta per educere, “portare fuori”: far emergere la consapevolezza ed una maggior conoscenza di sé mediante la pratica espressiva, l'osservazione ed il confronto.” (dagli Atti del Convegno Nazionale sulle Arti Terapie nella scuola - Carpi, 7 e 8 Settembre 2001 – “Usa l'Arte per non essere in disparte. Arte Terapia e buona relazione educativa”).¹

¹ dagli Atti del Convegno Nazionale sulle Arti Terapie nella scuola - Carpi, 7 e 8 Settembre 2001 – “Usa l'Arte per non essere in disparte. Arte Terapia e buona relazione educativa”, cit.

Edith Kramer, artista e arteterapeuta, concepisce l'arte come veicolo di sostegno della persona ed espressione del Sé, che può favorire lo sviluppo del soggetto, sia a livello identitario che di maturazione ed integrazione del sé.

L'arteterapia porta il soggetto a vivere un processo fondamentale che consente di lasciare traccia di sé.

Nel processo arteterapeutico, ciò che conta è infatti l'impronta creativa, perché essa rende terapeutico il percorso, non la valutazione artistica del prodotto.²

Nel contesto arteterapeutico, non sono infatti permessi giudizi di tipo estetico, poiché ogni espressione del sé, è manifestazione autentica della persona ed in quanto tale ha valore.

L'arte coinvolge cognizione ed emozione e mediante l'uso di differenti linguaggi creativi, nasce e si realizza il processo di simbolizzazione che si traduce poi in esperienza; qui l'organizzazione dell'esperienza sensoriale assume un'importanza cruciale. I cinque sensi diventano i canali attraverso cui il soggetto impara a conoscere ciò che lo circonda, interiorizzandolo, rielaborandolo e comunicandolo. In tal modo, i canali sensoriali diventano importanti fattori quindi, per stimolare l'apprendimento e per comprendere il mondo circostante.³

In arteterapia emozioni, immaginazione, gestualità, sono inscindibilmente legate attraverso esperienze di danza, pittura, musica, teatro; il lavoro arteterapeutico è strettamente connesso ad un lavoro sul contatto personale che domina

² Cfr www.artecometerapia.it.

³ Ibidem.

tutte le esperienze. L'arte rende possibile esprimere molto, tanto di più: è una comunicazione ricca di forti significati.

Esprimere, comunicare e condividere

Esprimere, comunicare e condividere: tutto ciò è possibile grazie all'arteterapia; ciò che viene espresso dal soggetto però, non è qualcosa di nuovo che nasce dal nulla. Attraverso l'arteterapia infatti si ha la possibilità di attivare risorse che il soggetto già ha in sé, già possiede: il soggetto si rende cioè capace di elaborare il proprio vissuto, dando forma alle emozioni e comunicandole creativamente.

I soggetti che partecipano ad un laboratorio di arteterapia, hanno l'opportunità di godere del piacere di creare, di esprimere e rielaborare sentimenti, vissuti, attraverso l'arte.

L'arteterapia rende dunque possibile comunicare impressioni, ricordi, stati d'animo.

Le immagini sono immediate, non mentono ed attraverso le forme d'arte, così differenti tra loro, diventa più facile esprimerle.

Tutto ciò avviene in un setting sicuro, caratterizzato dall'incontro con gli altri, in cui l'attività creativa viene facilitata dalla relazione che si instaura fra l'arteterapeuta, il soggetto in questione e tutto il gruppo partecipante. Va qui sottolineato un importante aspetto del fare educazione, che possiamo così enunciare: non c'è una reale crescita umana e

spirituale, se si è lontani dal costruire relazioni significative tra le persone.⁴

I materiali di un laboratorio di arteterapia.

In un laboratorio di arteterapia, il materiale svolge un ruolo primario, in quanto veicola emozioni e sentimenti; è attraverso esso che l'interiorità dell'individuo si concretizza.

In un laboratorio di arteterapia si avranno:

1. matite, colori, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, colori a cera, colori ad olio, etc;
2. Materiali da pittura di ogni tipo;
3. Cartoni, stoffe, legno, plastica, forbici, colla, materiali di recupero, etc.

È possibile anche utilizzare, soprattutto con i bambini o con i diversamente abili, materiali come la sabbia, la terra, l'acqua; tali tipologie di materiali sono utili per lavorare su aspetti sensoriali, in base al livello di sviluppo della persona.

Non bisogna dimenticare che la creatività porta con sé due elementi essenziali che sono la libertà e la spontaneità nell'uso dei vari mezzi espressivi; la forma che emerge dal profondo di ciascun soggetto, ricrea una parte di sé. Nel contesto arte terapeutico, è possibile lavorare individualmente o collettivamente.⁵

⁴ Ibidem.

⁵ Ibidem.

Possibili aree d'intervento

L'Arteterapia può essere applicata ad ogni contesto educativo e riabilitativo, con persone di ogni età grazie alle sue caratteristiche di flessibilità.

Viene applicata in ambito educativo per:

- Migliorare le abilità comunicative, affettive e relazionali;
- Sviluppare la creatività;
- Sostenere le persone in un processo di riconoscimento dei propri vissuti emotivi.

Viene applicata in ambito riabilitativo per:

- Contribuire al benessere dei soggetti e sperimentare, una terapia di tipo prevalentemente espressivo-relazionale;
- Recuperare i bisogni concreti, come cura e attenzione.

Arte e scienza

L'uomo oggi risente di un certo analfabetismo di ritorno e di un notevole impoverimento umano e culturale. La filosofia della conoscenza applica all'uomo, le tecniche prese a prestito dal campo della matematica, come la statistica; tutto ciò ha ovviamente notevoli limiti, in quanto tali metodi e le varie tecniche di misurazione e quantizzazione, risultano incapaci di descrivere realmente tutta la complessità umana. Tali tecniche, non riescono a trasmettere la realtà dell'uomo, né l'imprevisto che è tipico della vita. La

scienza sostiene infatti l'idea che nell'arte viene a mancare la razionalità, dimenticando che l'arte, a differenza della scienza stessa, non lavora per eliminare la casualità e l'imprevisto dal proprio campo d'azione, ma anzi cerca ed usa tutto ciò che è spontaneo.⁶

L'arteterapia ha la funzione di creare uno spazio di relazione, gioco e comunicazione senza timore di giudizio, dove il soggetto dà forma a ciò che ritiene importante comunicare.

Lo sviluppo dell'arteterapia

Tra i principali autori che hanno contribuito allo sviluppo dell'arteterapia a partire in particolare dagli anni '40, citiamo Margaret Naumburg ed Edith Kramer.

Margaret Naumburg, vicina al pensiero di Freud e di Jung, concepiva l'arteterapia in modo analogo alle pratiche psicoanalitiche; sostanzialmente, le produzioni artistiche dei suoi clienti, erano viste come comunicazioni simboliche dell'inconscio, poste in una forma diretta, senza censure. La studiosa sosteneva che tale processo avrebbe aiutato il soggetto nella risoluzione del transfert.

Edith Kramer, prendendo spunto dai concetti della teoria della personalità di Freud, spiegò il processo arteterapeutico, interpretandolo come potenziale terapeutico insito nel processo creativo.⁷

⁶ Ibidem.

⁷ Ibidem.

Ai giorni nostri, l'arteterapia viene rivisitata da vari approcci che pongono l'attenzione su elementi sempre diversi: l'approccio psicodinamico, umanistico, etc.

Attualmente l'arteterapia viene applicata all'interno di diversi contesti; per esempio con finalità di recupero per minori, adulti, anziani, in contesti educativi, sociali, riabilitativi, legali.